

La Corsa dei 6 giorni in America

Nell'ultimo numero abbiamo pubblicato alcune interessanti fotografie di America riferentesi a corse di automobili e gare aviatorie che colà in terra neutrale possono ancora avvenire. Oggi ricordiamo un'altra prova sportiva che dimostra come in quel paese lo sport non risente affatto della guerra europea.

Intendiamo parlare della corsa dei sei giorni alla quale hanno preso parte parecchi ciclisti europei (danesi, italiani, svizzeri e francesi).

La corsa annuale dei sei giorni di New York è incominciata nella notte da domenica a lunedì 18 dicembre nell'edificio di Madison Square Garden. Per una curiosa interpretazione delle leggi americane i corridori dei sei giorni, essendo considerati come lavoratori, non possono correre la domenica. Le partenze e gli arrivi di queste « randonnées » non possono quindi aver luogo che rispettivamente al lunedì mattina e al sabato sera.

Quest'anno ventitré coppie figuravano iscritte a tale prova contro diciassette dello scorso anno; fra queste le migliori sono le seguenti: Goulet (Australiano) e Alfred Grenda (Tasmaniano), H. Spears (Americano) e Regge Mac Namara (Australiano); Fred Hill (Americano) e Peter Dobrach (Americano); Carmen (Americano) e G. Wiley (Americano); Debaets e Bobby Walthour (Americani); Smith (Americano) e T. Kopsky (Dane); Lawson (Americano) e Worth Miten (Americano); E. Orth e Bello (italiano); Lloyd Thomas (Americano) e Hans Orth; Spencer e Carroli (Americani); Kaiser e Cameron (Americani); Root e Madden (Americani); Eaton e Ryan (Americani); Oscar Egg (Svizzero) e Marcel Dupuy (Francese).

Fra di essi si annoverano le coppie americane ed australiane più celebri; la Francia è rappresentata da Dupuy; l'Italia da Tommaso Bello, il forte dilettante passato per l'occasione al professionismo dopo aver vinto un numero notevole di corse importanti su strada e su pista, segnatamente nella scorsa stagione di Newark. La Danimarca da Kopsky, e la Svizzera da Egg il recordmann dell'ora senza allenatori. In tutto cinque corridori europei.

Come è noto tale prova dura ininterrottamente sei giorni, durante i quali i corridori si concedono riposo solo quando vengono rilevati dai compagni di coppia, dividendosi così l'immane sforzo e distribuendo la loro energia secondo le attitudini e le circostanze della corsa. La classifica viene fatta all'ultimo giorno fra le coppie di testa alle quali vengono fatti disputare dei traguardi a punti. La corsa è stata vinta dalla coppia Egg (svizzero) e Dupuy (francese).

(L. 200), ha destinato L. 500 alla Famiglia del Soldato, L. 20 alla Scuola e Famiglia, L. 100 Opera Nazionale dello Scaldarancio, L. 100 Istituto Rachitici, L. 100 Assistenza Religiosa e Civile Orfani di guerra, Pro Pueritia L. 65 e Guadagnini e De Weille L. 15.

Il Presidente nel dare comunicazione di quanto sopra si è riservato di sottoporre per l'approvazione, alla prossima assemblea il programma, in istudio, per concorrere, se sarà possibile, l'ancora

« guarda la de-
« terminazione
« della forza
« dei motori
« degli auto-
« mobili sulla
« quale va li-
« quidata la
« tassa. Conse-
« guentemente
« anche dopo
« l'attuazione
« del detto de-
« creto, la tassa



Lo svizzero Oscar Egg che ha vinto la corsa dei 6 giorni in America.



Dupuy, che ha vinto con Oscar Egg la corsa dei 6 giorni in America.
(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

« sugli automobili dovrà essere
« liquidata sulla potenza massima
« che possono sviluppare i motori,
« che deve risultare dall'applica-
« zione delle formule esposte al-
« l'art. 8 del regolamento 31 a-
« gosto 1910, n. 642 e che è appunto
« indicata come tassabile nella li-
« cenza della circolazione, giusta
« le istruzioni emanate dal Mini-
« stero dei lavori pubblici con la
« circolare 25 giugno 1912, n. 5165,
« riportato a pag. 453 del Bollet-
« tario Ufficiale delle tasse per
« l'anno 1912 ».

Detto ufficio si sta pure attivamente occupando della questione relativa all'assegnazione della benzina ai privati in seguito ai noti ultimi decreti luogotenenziali.

Il Presidente ed i Soci hanno votato unanime, un plauso al Presidente dell'A. C. d'Italia marchese Ferrero, ed al Direttore Generale dell'Ufficio di Consulenza Legale cav. uff. avv. Cesare Goria Gatti, che tanto si occupano per agevolare gli interessi degli automobilisti italiani. La Deputazione provinciale avendo fatto presente al Club che diverse targhe stradali hanno urgente bisogno di essere sostituite o riparate, il Presi-

dente informa di aver incaricato l'ufficio tecnico della Deputazione stessa affinché ripristini le targhe avariate e indichi dove nuove targhe necessitano, al fine di poter subito provvedere.

Viene proposto dall'ing. cav. Rocca Alfredo di applicare pure delle targhe stradali nelle provincie di Alessandria, Cuneo e Novara. Si procede quindi alla votazione:

Viene riconfermato per acclamazione il Presidente conte Ettore Passerin d'Entrèves et Courmayeur e rieletti a membri della Direzione i signori conte Alessandro Arnaldi, comm. ing. prof. Alessandro Artom, ing. Alberto Balloco, barone Carlo Maurizio Gamba.

Vengono pure riconfermati per acclamazione i Revisori dei conti signori cav. uff. Francesco Ricchiardi e cav. Domenico Filogamo.

maggiormente nel prossimo anno all'assistenza dei mutilati e soldati in guerra.

L'assemblea preso atto di tali dichiarazioni ha votato unanime un plauso alla Direzione e più precisamente al suo Presidente conte Ettore Passerin d'Entrèves.

Il Presidente comunica ancora ai Soci che l'Ufficio di Consulenza Legale dell'A. C. d'Italia, per incarico avuto dal Presidente marchese Ferrero Ventimiglia cav. Alfonso, ha redatto ed indirizzato al Ministero delle finanze opportuno ricorso motivato, in merito all'interpretazione del Decreto Luogotenenziale 9 novembre u. s. relativo alla tassa sulle automobili. Con telegramma espresso il Ministero delle finanze rispondeva:

« Il Decreto Luogotenenziale 9 novembre u. s.,
« n. 1525 alleg. E, nulla ha innovato per quanto ri-

Assemblea generale Automobile Club di Torino.

Il giorno 29 dicembre, in via XX Settembre, n. 50, numerosi soci dell'Automobile Club di Torino, si sono riuniti in assemblea sotto la presidenza del conte Ettore Passerin d'Entrèves.

Tra le Società sportive torinesi l'A. C. di Torino è indubbiamente quella che ha concorso nel 1916 in più larga misura alla beneficenza cittadina: si è fatto socio perpetuo della Croce Rossa Italiana